

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TK22U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SK22U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 85.20.0 Servizi veterinari.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.833.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 713 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività, alle aree di intervento, alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.120.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri, ad esclusione delle variabili del quadro degli elementi contabili (con la sola eccezione delle variabili "Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa" e "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica"). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle aree di intervento, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di professionisti.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- modalità di espletamento dell'attività;
- aree di intervento;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dell'ambulatorio o dello studio professionale.

La **modalità di espletamento dell'attività** ha portato all'evidenziazione di veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti (cluster 1), inseminazione artificiale o assistenza al parto/ostetricia (cluster 7), esami diagnostici (cluster 11).

Le **aree di intervento** ha portato all'individuazione di veterinari specializzati nella cura di cavalli da equitazione (cluster 5) o specializzati in zootecnia (cluster 6 e 7).

La **tipologia della clientela** ha portato all'evidenziazione di veterinari che prestano la propria attività prevalentemente nei confronti di strutture sanitarie private (cluster 8), strutture sanitarie pubbliche (cluster 9) ed imprese industriali (cluster 10).

La **dimensione e la struttura dell'ambulatorio o dello studio professionale** ha portato alla distinzione tra ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni (cluster 2), ambulatori di medie dimensioni (cluster 3), ambulatori di più grandi dimensioni (cluster 4) e cliniche veterinarie (cluster 12).

CLUSTER 1 – VETERINARI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VISITE DOMICILIARI O PRESSO ALLEVAMENTI

NUMEROSITÀ: 306

Per i professionisti che fanno parte di questo cluster lo svolgimento dell'attività si espleta prevalentemente nell'effettuazione di visite domiciliari o presso allevamenti (l'84% dei compensi). Coerentemente con l'attività svolta, solo un esiguo numero di soggetti dichiara di utilizzare spazi destinati a studi o ambulatori veterinari.

Gli interventi sono rivolti quasi esclusivamente ad animali da compagnia (il 94% dei compensi) di clienti privati (l'80% dei compensi); i vaccini somministrati sono circa 70.

Si tratta di veterinari che quasi sempre lavorano senza avvalersi di dipendenti o collaboratori e che nell'11% dei casi affiancano all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali e/o di impresa.

A conferma delle peculiarità del cluster in esame, non si segnala una particolare presenza di beni strumentali.

CLUSTER 2 – AMBULATORI E STUDI VETERINARI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.673

Questo cluster raggruppa i veterinari titolari di ambulatori o studi di piccole dimensioni (41 metri quadrati di ambulatorio per il 53% dei soggetti e 34 metri quadrati di studio per il 31%) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 66% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (l'87% dei compensi) di proprietà di clienti privati (l'83% dei compensi). Nella metà dei casi i soggetti del cluster effettuano anche interventi chirurgici ottenendo il 12% dei compensi; i vaccini somministrati sono circa 190.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un tavolo operatorio per il 42% dei soggetti, una sterilizzatrice per il 38%, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 28% ed un oto/oftalmoscopio per il 44%.

CLUSTER 3 – AMBULATORI VETERINARI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.632

Questo cluster raggruppa veterinari titolari di ambulatori di medie dimensioni (47 metri quadrati) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori. La maggior parte degli spazi adibiti ad ambulatorio è di proprietà di terzi: il 61% dei soggetti del cluster dichiara infatti di sostenere circa 5.300 euro per canoni di locazione.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 63% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (il 95% dei compensi) di proprietà di clienti privati (il 93% dei compensi). Oltre alle visite ambulatoriali, i veterinari effettuano interventi chirurgici (il 14% dei compensi), esami diagnostici (il 7%) e somministrano circa 390 vaccini.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X ed un oto/oftalmoscopio. Infine, quasi la metà circa dei soggetti dispone di un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, il 41% di un apparecchio per l'anestesia gassosa, il 46% di un elettrobisturi, il 24% di un elettrocardiografo ed il 38% di un aspiratore.

CLUSTER 4 – AMBULATORI VETERINARI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 898

Il cluster in esame raggruppa ambulatori veterinari che presentano le dimensioni più estese (77 metri quadrati) e che impiegano 1 talvolta 2 addetti. Nella maggior parte dei casi gli spazi adibiti ad ambulatorio sono di proprietà di terzi: il 65% dei soggetti del cluster dichiara infatti di sostenere 8.400 euro circa per canoni di locazione.

L'attività professionale, incentrata principalmente sugli animali da compagnia (il 92% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (il 90% dei compensi), si sostanzia nell'effettuazione di visite ambulatoriali (il 49% dei compensi), di interventi chirurgici (il 19%) e di esami diagnostici (il 13%). Coerentemente con l'aspetto strutturale, sia il numero di vaccini somministrati (circa 700) sia il numero di altre prestazioni erogate risulta essere elevato.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (14 anni) è tra le più elevate del settore.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici sierologia e batteriologia, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X, un apparecchio per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un elettrocardiografo, un oto/oftalmoscopio, un aspiratore ed un'autoclave; inoltre un quarto circa dei soggetti dispone di un pulsossimetro ed un endoscopio.

CLUSTER 5 – PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELLA CURA DI CAVALLI DA EQUITAZIONE

NUMEROSITÀ: 335

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nella cura dei cavalli da equitazione (l'85% dei compensi) di proprietà di scuderie o maneggi (il 34% dei compensi), di soggetti privati (il 29%) o di aziende agricole ed allevamenti (il 20%). Coerentemente con la specializzazione, le visite avvengono in larga parte a domicilio (il 63% dei compensi); a volte il veterinario viene anche interpellato per consigli o pareri (un terzo dei soggetti svolge attività di consulenza, perizia o collaborazione ottenendo il 36% dei compensi).

In linea con il tipo di attività svolta, una larga parte dei soggetti non dispone di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario né si avvale di dipendenti o collaboratori. Si segnala che il 13% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali e/o di impresa.

Per quanto riguarda la localizzazione della clientela, il cluster in esame presenta un'elevata percentuale di soggetti (più della metà) che dichiarano di spingersi fuori dai confini regionali ottenendo il 33% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali comprende un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 36% dei soggetti, un ecografo per il 46% e, per il 24% dei soggetti, un endoscopio ed un oto/oftalmoscopio.

CLUSTER 6 – PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI IN ZOOTECCIA

NUMEROSITÀ: 1.006

I veterinari di questo cluster sono specializzati in zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell'ambito di questo comparto ottengono l'89% dei compensi. Le attività svolte in via prevalente sono le prestazioni domiciliari (il 60% dei compensi) e le consulenze, perizie o collaborazioni (la metà circa dei compensi per il 35% dei soggetti) rivolte ad una clientela formata soprattutto da aziende agricole e allevamenti (due terzi dei compensi). Inoltre, il 38% dei professionisti somministra un elevato numero di vaccini (circa 870).

La professione viene quasi sempre svolta senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Un quarto dei soggetti dipende principalmente (il 77% dei compensi) dal committente principale e l'11% affianca all'attività libero-professionale di veterinario altre attività professionali e/o di impresa.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

CLUSTER 7 – PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI IN ZOOTECCIA CON ATTIVITÀ PREVALENTE DI PRESTAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE ED ASSISTENZA AL PARTO/OSTETRICIA

NUMEROSITÀ: 470

I veterinari di questo cluster sono specializzati in zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell'ambito di questo comparto ottengono il 94% dei compensi, ma si differenziano dai professionisti annoverati nel cluster 6 in quanto presentano quali attività prevalenti le prestazioni di inseminazione artificiale (circa la metà dei compensi) e l'assistenza al parto/ostetricia (il 9%). Inoltre, il 41% dei soggetti somministra un elevato numero di vaccini (circa 700).

Concordemente alla specializzazione dichiarata, la clientela è formata principalmente da aziende agricole ed allevamenti (l'86% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (15 anni) è tra le più elevate del settore.

Nella maggior parte dei casi l'area di mercato è limitata all'ambito provinciale.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

CLUSTER 8 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

NUMEROSITÀ: 628

Questo cluster riunisce veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie private (ambulatori, laboratori di analisi, cliniche, ecc.), fonte dell'85% dei compensi.

Le prestazioni professionali (principalmente consulenze, perizie o collaborazioni, fonte del 55% dei compensi) riguardano animali da compagnia (l'85% dei compensi). Inoltre, un quinto dei soggetti somministra circa 80 vaccini.

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in rari casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Un cospicuo numero di soggetti (il 59%) dipende in modo quasi esclusivo (l'89% dei compensi) dal committente principale.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

CLUSTER 9 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 721

Questo cluster riunisce i veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie pubbliche, fonte dell'83% dei compensi; il 39% dei soggetti svolge attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale ottenendo il 79% dei compensi.

Per quanto riguarda la modalità di svolgimento della professione, eccettuate le consulenze, le perizie e le collaborazioni (l'80% dei compensi per il 40% dei soggetti), non si segnala un peso significativo sui compensi di nessuna attività particolare.

Le aree specialistiche sono principalmente la zootecnia (il 58% dei compensi) e la cura degli animali da compagnia (il 32% dei compensi per il 44% dei soggetti).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio (il 25% dei soggetti per un'estensione di 28 metri quadrati) o ambulatorio veterinario (il 18% con 42 metri quadrati). Un cospicuo numero di soggetti (il 59%) dipende in modo quasi esclusivo (l'84% dei compensi) dal committente principale.

Tra i beni strumentali utilizzati si segnala solamente la presenza di un oto/oftalmoscopio per il 28% dei soggetti.

CLUSTER 10 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON IMPRESE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 261

I veterinari di questo cluster si differenziano dagli altri per la clientela di riferimento: la parte preponderante dei compensi deriva da prestazioni erogate nei confronti di imprese industriali come aziende di produzione di mangimi per animali (la metà circa dei compensi), aziende farmaceutiche (il 72% dei compensi per il 32% dei soggetti) e aziende di lavorazione di prodotti animali (il 73% per il 15%). Coerentemente con il tipo di clientela, le attività principali sono le consulenze, le perizie e le collaborazioni, fonte del 69% dei compensi ed il comparto di riferimento è la zootecnia (oltre la metà dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Circa la metà dei soggetti dipende in modo quasi esclusivo (l'81% dei compensi) dal committente principale.

Un elevato numero di professionisti (il 43%) lavora anche fuori regione ottenendo il 57% dei compensi.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

CLUSTER 11 – PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELL'EFFETTUAZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI

NUMEROSITÀ: 82

I veterinari di questo cluster effettuano in via prevalente (il 78% dei compensi) esami diagnostici su animali da compagnia (il 69% dei compensi) e su animali del comparto zootecnico (l'86% dei compensi per il 28% dei soggetti). Gli esami vengono richiesti principalmente da soggetti privati (il 44% dei compensi) ma anche da strutture sanitarie private (il 64% dei compensi per il 44% dei soggetti) e pubbliche (il 69% per il 17%).

Si tratta di professionisti che raramente si avvalgono di dipendenti o collaboratori e che, quando sono dotati di una struttura dove svolgere la professione, lavorano all'interno di laboratori veterinari di analisi (24 metri quadrati per il 27% dei soggetti), di ambulatori (42 metri quadrati per il 28%) o di studi veterinari (26 metri quadrati per il 15%). Un quarto circa dei soggetti svolge la professione soprattutto per il committente principale ottenendo il 76% dei compensi.

Tra i beni strumentali utilizzati si segnala la presenza di una centrifuga per il 23% dei soggetti, uno talvolta 2 apparecchi per ematologia, liquidi organici sierologia e batteriologia per il 24% ed un ecografo per il 35%.

CLUSTER 12 – CLINICHE VETERINARIE

NUMEROSITÀ: 95

Questo cluster è formato da cliniche veterinarie che coprono una superficie di 157 metri quadrati e possono ospitare 27 animali. Le prestazioni sono erogate su animali da compagnia (il 94% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (il 92% dei compensi) e constano principalmente in visite ambulatoriali (il 55% dei compensi), interventi chirurgici (il 19%) ed esami diagnostici (il 14%). Inoltre, il numero di vaccini somministrato è elevato (circa 770).

Il numero di addetti è pari a 2 ed il 43% delle strutture del cluster si avvale della collaborazione di veterinari non dipendenti corrispondendo loro 16.800 euro. Si segnala inoltre l'elevata presenza di strutture non di proprietà: quasi i due terzi dei soggetti dichiarano di corrispondere circa 14.000 euro per il pagamento di canoni di locazione.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X, un apparecchio per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un elettrocardiografo, un oto/oftalmoscopio, un aspiratore, un'autoclave, un pulsossimetro per il 46% dei soggetti ed un endoscopio per il 24%.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro G del modello superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- **resa oraria** = compensi dichiarati - spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica / (numero addetti⁴*40*45).

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e per localizzazione territoriale, è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 5° al 19° ventile, per i cluster 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10;
- dal 5° ventile, per i cluster 11, 12;
- dal 6° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 8.

Così definito il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il SSN, di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da attività non in convenzione con il SSN.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro G del modello) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di compenso” è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività*.

Nella definizione della “funzione di compenso” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”⁵, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Numero addetti = $1 * \text{“Fattore correttivo individuale”} + \text{Numero dipendenti a tempo pieno} + \text{Numero dipendenti a tempo parziale}$
(professionista e assunti con contratto di formazione e lavoro)
che opera in forma individuale) dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 40 e “Numero ore settimanali dedicate all'attività”)/40
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minor valore tra 45 e “Numero settimane di lavoro nell'anno”)/45

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti a tempo pieno} + \text{Numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro} + \text{Numero soci o associati che prestano attività nello studio} * \text{“Fattore correttivo associazioni”}$
(associazioni tra professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 40 e “Numero ore settimanali dedicate all'attività” / “Numero soci o associati che prestano attività nello studio”)/40
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minor valore tra 45 e “Numero settimane di lavoro nell'anno” / “Numero soci o associati che prestano attività nello studio”)/45

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di compenso le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile *Ore dedicate all'attività*. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività*.

Inoltre, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale⁶ che intervengono come ulteriori valori correttivi da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività*.

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁶ Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – massimo tra (Anno di inizio attività ed Anno di iscrizione ad albi professionali)– Numero di anni di interruzione dell'attività

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

TK22U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	3,6667	1,6789	1,2168	1,3048	2,3103	1,3657
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	3,6667	1,6789	1,2168	1,6000	2,3103	1,3657
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	3,6667	1,6789	1,2168	1,2934	2,3103	1,3657
Consumi	2,9993	0,9184	1,3204	1,5410	2,3232	2,1456
Altre spese	0,5736	0,8168	0,8962	0,9678	-	-
Altre spese al netto di quelle sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	-	1,1292	1,6929
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	-	0,4387	0,7340
Ore dedicate all'attività	9,3037	9,3810	9,8188	5,0535	12,6310	12,7006
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni	-	-	-3,6151	-	-	-2,5228
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni	-	-1,3122	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-4,5031	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 10 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale da 3 a 5 anni	-	-	-1,7169	-	-	-
Ore dedicate all'attività relative ad esami diagnostici	-	-	4,0382	5,9619	-	-
Ore dedicate all'attività relative ad attività di consulenza, perizia e collaborazione	6,5267	7,6781	9,5837	9,1519	9,4911	5,3675
Ore dedicate all'attività relative ad altre attività	-	4,8364	2,9837	5,9522	10,3918	2,1459
Numero di visite domiciliari o presso allevamenti	9,7065	10,6808	16,5314	21,9444	8,6637	8,9790
Numero di visite ambulatoriali	-	5,7419	7,9940	7,6112	-	-
Numero di interventi chirurgici	44,4930	32,6164	39,5276	52,6548	119,6598	46,8089
Numero di assistenza al parto/ostetricia	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni di inseminazione artificiale	-	-	11,6545	20,3361	-	4,0544

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (PESO_SSN) (*).

(* PESO_SSN è pari a: $[100 - \text{Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN}] / 100$.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

TK22U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 1 della territorialità generale - "Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato"</i>	-	-	-	6,8679	-	2,3358
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 2 della territorialità generale - "Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali"</i>	-	-1,6468	-2,8157	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 3 della territorialità generale - "Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti"</i>	-	-	-	6,8679	-	2,3358
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 5 della territorialità generale - "Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata"</i>	-	-1,8632	-2,8157	-	-	-

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

TK22U

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,5533	1,4373	1,9512	1,9711	1,2744	0,8151
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,5533	1,4373	1,9512	1,9711	1,2744	0,8151
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,5533	1,4373	1,9512	1,9711	1,2744	0,8151
Consumi	3,6886	3,2723	2,4412	3,0355	2,7777	2,1146
Altre spese	-	1,0584	0,9976	1,1969	1,2744	-
Altre spese al netto di quelle sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	1,2255	-	-	-	-	1,8483
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	0,8355	-	-	-	-	1,5136
Ore dedicate all'attività	12,3201	12,0493	15,7338	11,6902	14,7305	11,7493
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni	-	-2,7410	-1,8438	-	-5,8997	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 10 anni	-	-	-	-3,5639	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività relative ad esami diagnostici	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività relative ad attività di consulenza, perizia e collaborazione	8,5650	1,7869	2,1217	9,0402	-	-
Ore dedicate all'attività relative ad altre attività	-	2,0222	2,1280	7,0878	-	-
Numero di visite domiciliari o presso allevamenti	6,6621	-	4,1245	17,7769	-	-
Numero di visite ambulatoriali	-	-	-	-	-	-
Numero di interventi chirurgici	-	32,4132	-	-	-	49,8697
Numero di assistenza al parto/ostetricia	25,5327	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni di inseminazione artificiale	5,6828	-	10,9795	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (PESO_SSN) (*).

(* PESO_SSN è pari a: $[100 - \text{Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN}] / 100$.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

TK22U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 1 della territorialità generale - "Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato"</i>	-	-	-	-	4,4737	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 2 della territorialità generale - "Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali"</i>	-	-	-1,3156	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 3 della territorialità generale - "Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti"</i>	-	-	-	6,1088	4,4737	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività <i>Gruppo 5 della territorialità generale - "Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata"</i>	-	-	-1,3156	-	-	-

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro
- Percentuale di lavoro prestato da soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi
- Costi sostenuti per strutture comuni
- Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per studi veterinari
- Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per ambulatori veterinari
- Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per cliniche veterinarie, case di cura veterinarie, ospedali veterinari
- Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per laboratori veterinari di analisi

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Modalità di espletamento dell'attività: Visite domiciliari o presso allevamenti (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Visite ambulatoriali (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Esami diagnostici (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Interventi chirurgici (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Assistenza al parto/ostetricia (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Attività di consulenza, perizia e collaborazione (compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Prestazioni di inseminazione artificiale (compensi)
- Aree di intervento: Animali da compagnia
- Aree di intervento: Zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere)
- Aree di intervento: Cavalli da equitazione
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Aziende agricole e allevamenti
- Tipologia di clientela: Aziende di produzione di mangimi per animali
- Tipologia di clientela: Aziende di lavorazione dei prodotti animali
- Tipologia di clientela: Scuderie e maneggi
- Tipologia di clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia di clientela: Strutture sanitarie private (ambulatori, laboratori di analisi, cliniche, ecc.)
- Tipologia di clientela: Aziende farmaceutiche
- Caratteristiche dell'attività e servizi prestati: Attività di degenza - numero di animali ricoverabili

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Beni strumentali: Tavolo operatorio (numero complessivo)
- Beni strumentali: Sterilizzatrice (numero complessivo)
- Beni strumentali: Centrifuga (numero complessivo)
- Beni strumentali: Apparecchiatura per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia (numero complessivo)
- Beni strumentali: Elettrobisturi (numero complessivo)

- Beni strumentali: Ecografo (numero complessivo)
- Beni strumentali: Oto e oftalmoscopio (numero complessivo)
- Beni strumentali: Endoscopio (numero complessivo)

QUADRO G DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa
- Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica

QUADRO Z DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Percentuale dei compensi provenienti dal committente principale in riferimento ai compensi complessivi (indicare solo se superiori a 50%)
- Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN